

**CONFERIMENTO DEL TITOLO DI BIBLIOTECA DIOCESANA ALLA BIBLIOTECA
DEL SEMINARIO VESCOVILE “GIOVANNI XXIII”,
STATUTO E REGOLAMENTO**

L.V.D. XCIX (2008) pp. 321-336

Decreto

Nelle biblioteche ecclesiastiche sono custodite testimonianze eloquenti della missione della Chiesa di edificare il Regno di Dio e del suo impegno di costruire, insieme agli uomini di buona volontà, una società più rispettosa della persona umana e dei valori di bellezza, cultura, libertà e giustizia (cf. GS 40; PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI, lettera circolare Le biblioteche ecclesiastiche nella missione della Chiesa, 19 marzo 1994; CEI, I beni culturali della Chiesa in Italia. Orientamenti, 9 dicembre 1992, n. 19).

Considerato che la Biblioteca del Seminario Vescovile “Giovanni XXIII”, per la sua storia e per la ricchezza del patrimonio bibliografico ivi conservato, ha un ruolo di particolare rilievo nella Diocesi di Bergamo;

perché tale Biblioteca possa proficuamente favorire nella Diocesi di Bergamo l’evangelizzazione, la catechesi, la promozione della “cultura della solidarietà” e del dialogo con il mondo contemporaneo;

viste le disposizioni canoniche in materia e quelle contenute nell’Intesa circa la conservazione e la consultazione degli archivi storici e delle biblioteche degli enti e delle istituzioni ecclesiastiche, firmata il 18 aprile 2000 dal Presidente della CEI e dal Ministro per i beni e le attività culturali (cf. il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 2000, n. 189, e il decreto del Presidente della CEI 15 luglio 2000, n. 904);

con il presente atto

Conferiamo alla Biblioteca Seminario Vescovile “Giovanni XXIII” il titolo di Biblioteca Diocesana con tutte le conseguenze nell’ordinamento canonico e civile che tale qualifica comporta.

Promulghiamo lo STATUTO E REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA DIOCESANA DEL SEMINARIO VESCOVILE “GIOVANNI XXIII” abrogando ogni disposizione precedente.

Nominiamo, a norma degli artt. 4.2 e 4.3 dello Statuto e Regolamento, Direttore della Biblioteca Diocesana il rev. DON SANTO PESENTI e membri della Commissione Biblioteca: il rev. MONS. PASQUALE PEZZOLI, in qualità di Rettore pro-tempore del Seminario Vescovile; il rev. DON ENRICO MINUSCOLI, economo pro-tempore del Seminario; il rev. MONS. ANGELO BERTULETTI, Preside pro-tempore della Scuola di Teologia; il rev. DON MARCO SALVI, Dirigente pro-tempore della scuola secondaria e del Liceo, e i revv.di MONS. GIANCARLO CARMINATI, DON PIETRO BIAGGI e DON LUCA TESTA in rappresentanza della Diocesi.

Bergamo, 9 luglio 2008

† Roberto Amadei, *Vescovo*
Don Gianluca Marchetti, *Canc. Vesc.*

STATUTO E REGOLAMENTO
della BIBLIOTECA SEMINARIO VESCOVILE “GIOVANNI XXIII”
BERGAMO
BIBLIOTECA DIOCESANA

TITOLO I
NATURA, ATTIVITÀ E RISORSE DELLA BIBLIOTECA

Art. 1: Natura della Biblioteca

1.1 La Biblioteca Seminario Vescovile “Giovanni XXIII” è una biblioteca ecclesiastica, che nasce nel 1697 e si sviluppa a servizio del Seminario diocesano. È stata collocata in una posizione centrale nella costruzione del nuovo Seminario nel 1967 ed è stata ampliata nel 1994-1995. Nel 2003 è stata avviata la catalogazione informatizzata del materiale bibliografico e documentario.

Partecipando al Progetto per le Biblioteche Ecclesiastiche (PBE) della C.E.I., dal 2008, la Biblioteca conserva la proprietà dei dati, ma concede alla Conferenza Episcopale Italiana la gestione della banca dati derivata.

Il 9 luglio 2008, con Decreto del Vescovo di Bergamo, è stata riconosciuta come Biblioteca Ecclesiastica Diocesana, pur conservandone il Seminario Vescovile la proprietà e la responsabilità gestionale.

1.2 In quanto bene culturale, è accessibile anche a tutti gli studenti, e ai ricercatori esterni e a coloro che ne fanno richiesta, secondo le disposizioni emanate dalla competente autorità ecclesiastica e quelle contenute nel presente Statuto-Reregolamento.

Art. 2: Tipologia

2.1 È una biblioteca di conservazione e di aggiornamento ed è specializzata nei seguenti settori:

Sacra Scrittura, Patrologia, Storia della Teologia, Teologia fondamentale, Teologia dogmatica, Teologia morale, Teologia spirituale e mistica, Teologia sacramentaria, Teologia pastorale, Ecclesiologia, Liturgia, Mariologia, Missiologia, Agiografia, Ecumenismo, Diritto Canonico, Catechetica, Storia della Chiesa e del cristianesimo, Arte sacra, Filosofia, Scienze della religione, Storia locale, Psicologia, Sociologia, Letteratura italiana e straniera, Storia e Geografia, Scienze, Bibliografia, Biblioteconomia, grandi opere disciplinari e generali, opere fondamentali per la consultazione, lo studio e la ricerca.

Art. 3: Finalità

3.1 L'attività della Biblioteca è finalizzata a:

- selezionare e raccogliere i documenti;
- conservare e ordinare il patrimonio bibliografico e documentario esistente, per renderlo accessibile e utilizzabile;
- aggiornare e incrementare le raccolte monografiche e periodiche dei vari ambiti di specializzazione, secondo le necessità della ricerca scientifica, della didattica e della pastorale;
- valorizzare questo materiale bibliografico e quindi mediarne i contenuti, promuoverne la conoscenza, incentivarne e facilitarne l'uso per iniziative e finalità culturali, pastorali e catechetiche (mostre, itinerari, pubblicazioni, studi, convegni, ecc.);

- accostare gli studenti al mondo della ricerca e alle sue fonti (attività didattica);
- fornire un adeguato servizio di informazione, assistenza e consulenza bibliografica agli utenti (reference service);
- fare da punto di riferimento per le altre biblioteche ecclesiastiche diocesane;
- sviluppare, in sinergia con l'Archivio Storico Diocesano, nel rispetto della specificità e autonomia di ciascuno degli enti, rapporti di collaborazione e promozione culturale;
- istituire e accogliere, nei limiti del possibile e nel rispetto della propria autonomia, forme di collaborazione con tutte le biblioteche della diocesi, con le iniziative culturali e pastorali promosse dalla Chiesa locale, con le iniziative proposte dall'ABEI, dalle biblioteche e dagli enti locali, dalle istituzioni culturali e scientifiche del territorio, dalla Regione Lombardia e dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Art. 4: Risorse

4.1 Il Seminario provvede a dotare la Biblioteca delle risorse umane necessarie al raggiungimento delle finalità istituzionali, scegliendo personale qualificato, dotato di adeguate conoscenze del materiale bibliografico ecclesiastico e promuovendone la formazione e l'aggiornamento periodico.

4.2 La responsabilità dell'impostazione, della programmazione, della valorizzazione, dell'aggiornamento permanente e il coordinamento delle attività della Biblioteca sono affidati a un Direttore, nominato dall'Ordinario diocesano per un quinquennio rinnovabile formalmente incaricato dall'Ordinario, che agisce in conformità con il presente Regolamento, con le disposizioni di legge canonica e civile in materia e secondo le indicazioni della collaborazione con la Commissione Biblioteca.

Il Direttore responsabile tiene inoltre rapporti con i responsabili di altre biblioteche ecclesiastiche diocesane e non, con gli uffici di Curia e in particolare con l'ufficio per i Beni Culturali, con l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici (UNBC) della CEI e con gli enti pubblici.

4.3 La Commissione Biblioteca, che deve essere convocata dal Direttore almeno due volte all'anno, vigila ed esamina la situazione e i compiti della Biblioteca stessa per una gestione ottimale delle risorse, la valorizzazione del patrimonio, la collaborazione nel favorire la ricerca, in corrispondenza alle istanze degli utenti e alle sue finalità.

Essa è composta dal Direttore responsabile, dal Rettore pro-tempore del Seminario, dall'Economista pro-tempore del Seminario, dal Preside pro-tempore della scuola di Teologia, dal Dirigente pro-tempore della scuola secondaria e del Liceo e, per un quinquennio rinnovabile, da altri tre membri nominati dall'Ordinario diocesano in rappresentanza della Diocesi e dal Direttore responsabile.

4.4 Il Seminario cura altresì l'amministrazione della Biblioteca e destina adeguate risorse finanziarie al suo funzionamento, alla conservazione e alla custodia del suo patrimonio. Esso si avvale anche delle eventuali provvidenze disposte dalla C.E.I., dalla Regione Lombardia, dal Ministero per i beni e le attività culturali, da enti ecclesiastici e non e da persone private. Utilizza la formula dello scambio con i libri doppi e cerca di sensibilizzare, con la collaborazione della Diocesi, alla donazione da parte di enti e privati per finanziare specifiche iniziative.

4.5 La Diocesi destinerà annualmente delle risorse finanziarie alla Biblioteca Diocesana perché, secondo quanto deciso autonomamente dalla Commissione Biblioteca e dal Direttore, vengano destinate per l'incremento del patrimonio librario e le necessità della Biblioteca stessa.

TITOLO II ORDINAMENTO INTERNO

CAPO I PATRIMONIO: ACQUISIZIONE, AGGIORNAMENTO, CONSERVAZIONE

Art. 5: Patrimonio bibliografico e documentario posseduto e depositato

5.1 Il patrimonio bibliografico copre in maniera abbastanza completa e aggiornata i settori di specializzazione della Biblioteca e comprende quasi tutte le principali opere di consultazione. Generalmente è in buono stato di conservazione e attualmente occupa oltre 6500 metri lineari.

Esso è costituito da:

- circa 170.000 monografie dal 1601 ad oggi;
- 1500 testate di periodici, di cui 230 correnti;
- 6 quotidiani, di cui 2 correnti;
- un fondo musicale;
- fondi antichi e di pregio, che contengono: 4 manoscritti latini membranacei, 5 codici musicali, 15 pergamene, circa 300 manoscritti librari, alcuni manoscritti archivistici, 12 legature medievali, 16 incunaboli in 21 volumi, 145 edizioni del XVI secolo in 160 volumi (in corso di catalogazione con EDIT 16 dell'ICCU), libri a stampa antichi e rari;
- materiali non bibliografici (immagini di pietà, fotografie, DVD, CD-rom, audiovisivi, oggetti e beni artistici).

5.2 Nei limiti dello spazio disponibile, la Biblioteca accetta in deposito archivi e raccolte bibliografiche e documentarie del Seminario e di altri enti (ecclesiastici), conservando la loro individualità e integrità, attraverso la conservazione della copia dell'atto di deposito, il timbro e la collocazione in un luogo a loro riservato.

Attualmente sono presenti in deposito:

- l'Archivio storico del Seminario (dal 1997) che nella primavera del 2004 è stato informatizzato con il programma Sesamo della Regione Lombardia. Esso comprende i documenti prodotti dal Seminario nella sua storia e una serie di archivi aggregati relativi a personalità civili e religiose che hanno operato nella società e nella Chiesa bergomensi. Attualmente conta 342 buste, 1527 registri e 11 album. Gli estremi cronologici delle carte e dei documenti riordinati e inventariati vanno dal 1526 al 1985;
- la Biblioteca Capitolare, dal 21 marzo 1986, ma solo per la parte riguardante i libri e i periodici stampati a partire dal 1501, in quanto gli incunaboli e l'Archivio Capitolare sono stati collocati nell'Archivio della Curia Vescovile di Bergamo. La consistenza del fondo è di circa 12.000 monografie (Inventario Cavagna del 1955), con 246 cinquecentine (catalogo a stampa);
- il fondo "Biblioteca della Curia Diocesana", da catalogare;
- la Biblioteca e l'Archivio del beato Papa Giovanni XXIII e di S. E. Mons. Loris Francesco Capovilla (dal 25 novembre 1995). Nel 2000 è stata poi costituita la Fondazione "Papa Giovanni XXIII" con annesso il Centro Studi "Monsignor Giacomo Maria Radini Tedeschi"

per lo studio della figura di Papa Giovanni e della storia religiosa bergamasca degli ultimi due secoli.

Art. 6: Acquisizione

6.1 La Biblioteca incrementa costantemente il proprio patrimonio attraverso acquisti, scambi, donazioni, legati e libri pubblicati dal Seminario stesso o dalla Scuola di Teologia (Studi e Memorie, Quaderni di Studi e Memorie, Invito alla Teologia, ecc.).

Art. 7: Aggiornamento

7.1 L'aggiornamento continuo del patrimonio riguarda soprattutto le pubblicazioni inerenti all'indirizzo della Biblioteca e alle opere di più frequente consultazione.

In particolare esso comprende:

- l'abbonamento a 230 periodici ogni anno;
- l'acquisto di opere nuove di riferimento generale e disciplinare e la sottoscrizione dei nuovi volumi delle opere in continuazione (Treccani, Sources Chrétiennes, Corpus Christianorum, Theologische Realencyclopaedie, Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastique, Dictionnaire de la Bible Supplément, Reallexikon für Antike und Christentum, ...);
- l'acquisto sistematico delle novità italiane e straniere, tenendo conto della storia, della natura e della funzione della Biblioteca del Seminario.

7.2 Gli utenti possono avanzare proposte di acquisto, che poi verranno vagliate dalla Commissione.

7.3 La Biblioteca cerca o acquisisce sistematicamente copia di tutte le pubblicazioni concernenti la diocesi di Bergamo e il suo territorio, per avere una documentazione la più completa possibile circa la propria Chiesa particolare e la sua realtà storico-sociale e artistica.

7.4 La Biblioteca tratta con particolare attenzione le donazioni e i lasciti per completare, arricchire e qualificare il suo patrimonio, avendo cura di conservare la memoria scritta dei donatori e l'integrità di eventuali fondi aventi un'importanza particolare o per il donatore o per il contenuto, di specializzazione o di pregio.

Art. 8: Conservazione

8.1 Il patrimonio librario e documentario è conservato con cura in condizioni ambientali adatte e controllate dal punto di vista dell'umidità, della temperatura e delle infezioni o infestazioni. Esso è protetto mediante sistema antincendio, impianto elettrico conforme alle vigenti norme di sicurezza, una cassaforte per il materiale più prezioso, spolveratura periodica. L'attenzione e la vigilanza contro i furti sono alte.

8.2 Il restauro conservativo è riservato al materiale che necessita di tale intervento, nei limiti delle disponibilità finanziarie.

8.3 I volumi scartati come doppi sono disponibili per il cambio con altre biblioteche interessate o anche in dono, a discrezione del Direttore.

8.4 La collocazione dei libri a stampa e dei documenti prevede:

- un deposito-magazzino, a scaffale chiuso, per i libri antichi (1601-1830), i libri moderni, i periodici (correnti e chiusi);
- una emeroteca;
- una mediateca;
- sale o luoghi riservati per i manoscritti, i libri antichi e di pregio, i libri di arte, fondi speciali e archivistici, della Biblioteca del Seminario o presenti in deposito;
- una Sala Consultazione generale per le monografie e per il materiale antico;
- una Sala Consultazione per i periodici.

8.5 In Sala Consultazione generale, sono esposte le nuove acquisizioni e sono disponibili alla consultazione, a scaffale aperto e in ordine tematico-disciplinare: dizionari, enciclopedie, opere generali dei settori di specializzazione, bibliografie, repertori, inventari e indici.

In Sala Consultazione periodici sono esposte, sempre a scaffale aperto, le riviste correnti.

8.6 Per garantire la sicurezza degli utenti l'uso di scale e di sgabelli è riservato al personale.

CAPO II CATALOGHI

Art. 9: Registri d'ingresso

9.1 I libri e tutti i beni che la Biblioteca acquisisce vengono annotati in un apposito Registro cronologico d'ingresso, assegnando un numero di registro a ogni bene e indicando per ogni numero la natura del bene, la data di acquisizione e la provenienza. I singoli volumi sono poi contrassegnati con il timbro della Biblioteca e schedati.

I beni librari e documentari che entrano in Biblioteca a titolo di deposito vengono registrati separatamente, annotando i termini dell'atto di deposito per ciascun bene.

Del Registro d'ingresso occorre produrre sempre copia cartacea.

Art. 10: Registri topografici

10.1 Il Registro topografico contiene l'indicazione dell'ordine di collocazione di tutti i beni presenti in Biblioteca a titolo di possesso o di deposito.

Di esso occorre avere sempre copia cartacea.

Art. 11: Cataloghi

11.1 Dal 1967 al 2003, il Catalogo pubblico dei libri e dei periodici era il Catalogo dizionario o Catalogo alfabetico generale (autori, titoli, soggetti). È un catalogo cartaceo, a schede, scritto a mano, secondo le Regole di catalogazione della Biblioteca Apostolica Vaticana.

È ancora in uso per la ricerca della maggior parte dei libri pubblicati prima del 2000, ma attualmente è affiancato dalla catalogazione di circa 20.000 monografie moderne con il sistema informatizzato Index, in attesa di aderire al Progetto per le Biblioteche Ecclesiastiche della CEI e trasferire i dati già catalogati al nuovo sistema della CEI-Bib.

Il progetto è quello di avere un catalogo generale elettronico predisposto secondo le regole aggiornate della biblioteconomia, nel rispetto della natura delle raccolte e delle esigenze di documentazione del Seminario e degli utenti.

Art. 12: Cataloghi e inventari particolari

12.1 I cataloghi e gli inventari speciali da rinnovare o produrre con i mezzi di catalogazione offerti dall'informatica, sono:

- catalogo dei manoscritti (librari e archivistici);
- catalogo degli incunaboli;
- catalogo delle cinquecentine;
- catalogo delle legature medievali;
- catalogo delle opere in lingue orientali;
- catalogo delle tesi e delle tesine;
- catalogo delle Bibbie;
- catalogo dei libri liturgici;
- catalogo dei volumi antichi con illustrazioni;
- catalogo dei libri preziosi di qualsiasi periodo;
- catalogo dei libri di arte;
- catalogo dei libri e dei documenti con autografi di personaggi illustri;
- catalogo dei vari fondi (fondo musicale, Papa Giovanni XXIII, S. E. Mons. Loris F. Capovilla, S. E. Mons. Giulio Oggioni, on. Vittoria Quarenghi, don Antonio Seghezzi, ecc.);
- catalogo della Biblioteca Capitolare (in deposito);
- catalogo delle stampe;
- catalogo delle immagini e di libretti di piet ;
- catalogo delle opere in continuazione sottoscritte;
- catalogo dei periodici correnti;
- catalogo dei quotidiani;
- catalogo delle opere sottratte o smarrite.

TITOLO III REGOLAMENTO

CAPO I CONSULTAZIONE

Art. 13: Accesso alla Biblioteca

13.1 L'accesso alla Biblioteca per la consultazione di libri e documenti a scopo di studio e di ricerca   aperto a tutti ed   gratuito.

13.2 La Biblioteca offre anche la possibilit  di consultare i cataloghi elettronici di pubblico accesso (OPAC: On-Line Public Access Catalogue), alcune banche dati specializzate on-line o su CD-ROM e alcune riviste elettroniche a testo completo (full text e-journals), nel rispetto delle clausole contrattuali d'uso.

Art. 14: Orario di apertura

14.1 La Biblioteca   aperta al pubblico nei giorni non festivi, dal luned  al venerd , dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

I giorni di chiusura durante le vacanze natalizie, pasquali e estive sono decisi ogni anno dalla direzione della Biblioteca e notificati per tempo.

Art. 15: Consultazione: condizioni generali

15.1 La richiesta del materiale per la consultazione si effettua compilando un'apposita scheda prestampata, con un limite di 3 pezzi alla volta e un massimo di 9 pezzi al giorno. L'utente può chiedere che il materiale in consultazione rimanga disponibile per i giorni successivi.

15.2 Il Direttore può selezionare documenti o monografie la cui consultazione è esclusa o circoscritta a determinati utenti.

15.3 Gli utenti esterni al Seminario devono compilare preliminarmente la "Scheda utente", presentando un documento di identità al personale incaricato e specificando generalità, indirizzo e recapito telefonico. L'utente si impegna a comunicare eventuali variazioni di indirizzo e di telefono.

I dati personali sono trattati nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia (D. L. 196/2003).

15.4 L'utente prende visione del Regolamento interno, impegnandosi ad osservarne le disposizioni e le eventuali integrazioni o modifiche notificate anche mediante semplice affissione nei locali della Biblioteca.

15.5 L'ammissione degli studiosi alla consultazione è facilitata in ogni modo. Essa è comunque riservata al Rettore e al Direttore che possono anche negarla o revocarla quando vi siano pericoli per la conservazione dei documenti o possono limitarla, chiedendo per esempio una lettera di malleveria per la consultazione di materiale manoscritto o antico.

15.6 Il materiale archivistico è soggetto ai vincoli di consultazione vigenti nella legislazione canonica e civile in materia di documenti d'archivio.

Per accedere pertanto al materiale archivistico della Biblioteca e all'Archivio storico del Seminario e della "Fondazione Papa Giovanni XXIII", lo studioso dovrà presentare richiesta scritta.

15.7 L'utente non può accedere ai depositi per la ricerca e il prelievo diretto del materiale e non può portare i volumi fuori dalla Biblioteca, fatta eccezione per il prestito quando previsto.

15.8 La consultazione deve avvenire nelle apposite sale, che sono anche luogo di studio e sono accuratamente sorvegliate.

15.9 Nella consultazione dei manoscritti è consentito solo l'utilizzo della matita cancellabile.

15.10 Lo studioso si impegna a consegnare alla Biblioteca una copia delle pubblicazioni da lui prodotte utilizzando il materiale conservato nella Biblioteca stessa, in possesso o in deposito.

Art. 16: Norme disciplinari

16.1 In Biblioteca è prescritto il silenzio. Ognuno è tenuto ad adottare un comportamento consono alla natura del luogo e rispettoso delle esigenze degli altri studiosi.

16.2 In Biblioteca non è permesso:

- introdurre borse, ombrelli, cappotti e altri oggetti ingombranti, che vanno depositati all'ingresso;
- introdurre apparecchi fotografici, registratori, lettori portatili Cd, personal computer, floppy disk, software di qualsiasi genere senza l'autorizzazione del personale addetto;
- utilizzare apparecchiature rumorose come telefoni cellulari e radioline;
- far uso di materiale potenzialmente dannoso al patrimonio come liquidi coloranti, forbici e simili;
- fumare;
- consumare cibi e bevande;
- studiare in comune o ad alta voce;
- discutere e disturbare la tranquillità dello studio;
- usare libri personali senza l'autorizzazione e la verifica, all'ingresso e all'uscita, da parte del personale addetto;
- sottolineare o evidenziare i libri della Biblioteca o danneggiarli in qualsiasi modo;
- usare in modo improprio gli arredi e le attrezzature, per esempio incidendo i banchi di lettura;
- utilizzare gli strumenti informatici della Biblioteca per fini personali (per esempio scaricare la posta elettronica, navigare in internet) o comunque diversi dallo studio e dalla ricerca;
- manomettere il software e l'hardware delle apparecchiature messe a disposizione;
- introdursi, senza autorizzazione, nei locali riservati al personale;
- servirsi della Biblioteca per ricevere posta, telefonate o altro.

16.3 Chi danneggia o smarrisce il materiale avuto in consultazione o in prestito a domicilio deve procurare un esemplare integro della stessa edizione. Qualora ciò non sia possibile, deve rimborsare il valore commerciale aggiornato dell'opera.

16.4 Chi non rispetta la normativa comportamentale per la consultazione e il prestito, fatta salva ogni responsabilità civile e penale, potrà essere escluso temporaneamente o definitivamente dalla Biblioteca.

Art. 17: Discarico di responsabilità

17.1 La Biblioteca non è responsabile degli oggetti personali introdotti nei suoi locali dagli utenti.

CAPO II SERVIZI

Art. 18: Riproduzioni

18.1 È consentita la riproduzione fotostatica delle opere presenti in Biblioteca, a spese dell'utente e per uso personale o di studio. Il servizio rispetta la normativa vigente sul diritto

d'autore che consente di fotocopiare non oltre il 15% di volumi o fascicoli di periodici, escluse le pagine di pubblicità.

18.2 Sono esclusi dalla riproduzione in fotocopia:

- le opere e i periodici pubblicati prima del 1901;
- le opere musicali;
- i quotidiani;
- le Tesi di licenza, le Tesi di laurea e le Tesine di baccellierato;
- le carte geografiche;
- le incisioni e le stampe;
- i volumi preziosi o in precario stato di conservazione o che potrebbero essere danneggiati dalla fotocopiatura (per esempio quelle con legatura a colla o stretta);
- le carte di archivio;
- i manoscritti.

18.3 I materiali non fotocopiabili possono essere microfilmati o fotografati, dietro presentazione di domanda scritta e a spese del richiedente, se lo stato di conservazione lo consente e nel rispetto della normativa vigente. Si può ricorrere eventualmente a un operatore esterno di riconosciuta competenza.

18.4 Il richiedente è tenuto a fornire alla Biblioteca, a proprie spese, copia delle microfilmature e delle fotografie eseguite.

18.5 La Biblioteca tutela i propri diritti di possesso concedendo la riproduzione dei testi e delle immagini solo per motivi di studio personale, nel rispetto delle norme nazionali e internazionali vigenti in materia di diritti d'autore, di copyright e di proprietà.

18.6 Anche la consultazione di codici e manoscritti musicali conservati nella Biblioteca si intende concessa solo per motivi di studio personale. La loro riproduzione fotografica, ma anche la loro trascrizione manuale per ogni altra utilizzazione (pubblicazione, esecuzione, ecc.) devono essere autorizzate nelle debite forme.

18.7 Lo studente impegnato in una tesi di laurea, è tenuto a riportare il nome del possessore (la Biblioteca del Seminario), la segnatura, la dicitura "vietata la riproduzione" su ogni fotografia eventualmente allegata al suo lavoro e si impegna a consegnarne una copia anche alla Biblioteca.

Egli si assume poi ogni responsabilità derivante dall'uso illecito di tali riproduzioni, operato anche da terzi, perché le riproduzioni ottenute non possono essere duplicate né cedute a terzi.

18.8 La ripresa fotografica o televisiva di materiali della Biblioteca a scopo commerciale (es. per una pubblicazione) deve essere autorizzata per scritto dal Rettore e dal Direttore in risposta ad una richiesta scritta. L'ammontare dei diritti da pagare è fissato dal Seminario e può essere corrisposto anche mediante l'acquisto di libri di pari valore scelti dal Direttore per la Biblioteca.

Art. 19: Prestito a domicilio

19.1 La Biblioteca concede il prestito a domicilio del materiale bibliografico posseduto per un massimo di tre volumi contemporaneamente.

Per accedere al prestito occorre compilare una apposita scheda. Il prestito è personale e dura 30 giorni. È prorogabile, anche telefonicamente, per altri 15 giorni se nel frattempo l'opera non è stata richiesta da un altro utente.

19.2 Le opere prese in prestito devono essere restituite puntualmente e nelle condizioni in cui sono state ritirate.

19.3 Sono esclusi dal prestito:

- i manoscritti;
- il materiale d'archivio;
- i periodici;
- le opere collocate nella Sala di consultazione generale;
- le opere pubblicate prima del 1951;
- i volumi in folio;
- i volumi in precarie condizioni, già esclusi dalla riproduzione in fotocopie;
- le Tesi e le Tesine;
- le pubblicazioni a tiratura editoriale limitata dichiarata;
- il materiale raro e di pregio, antico e moderno;
- le opere su supporti non cartacei, i CD-Rom, i DVD, il materiale audiovisivo;
- le pubblicazioni musicali;
- tutti i libri che il Direttore ritenga opportuno far consultare solo in sede.

19.4 Le Tesi e le Tesine non pubblicate sono consultabili solo in sede e previa autorizzazione dell'autore.

19.5 La consultazione del materiale multimediale è concessa solo a scopo di studio e di ricerca e deve essere effettuata in sede. È rigorosamente vietato effettuare copie del materiale messo a disposizione.

Art. 20: Prestito interbibliotecario e Document Delivery

20.1 Su richiesta di biblioteche esterne o di utenti interni iscritti al prestito e nei limiti del possibile, viene offerto il servizio di Document Delivery per uno scambio gratuito di articoli scientifici in fotocopia o di volumi non posseduti, nel rispetto della normativa vigente sulla tutela dei diritti d'autore.

Il servizio vale solo per i volumi disponibili al prestito e alla riproduzione in fotocopia. I volumi ottenuti con questo servizio devono essere consultati solo in sede.

Le spese sono a carico del richiedente.

Art. 21: Prestito per mostre

21.1 Il prestito di libri e documenti per mostre ed esposizioni è concesso nel rispetto delle norme canoniche e civili in materia e solo se:

- l'ente richiedente è affidabile e autorevole;
- il richiedente offre garanzie circa la qualità della mostra, la sicurezza nel trasporto e la tutela nella sede di esposizione;

- il richiedente sottoscrive una polizza assicurativa adeguata al valore del bene prestato, secondo le stime del Rettore e del Direttore.

21.2 Il materiale manoscritto o a stampa anteriore al secolo XVIII non può essere prestato per mostre senza l'autorizzazione scritta del Rettore o del proprietario depositante.

Per il materiale del XVIII secolo è necessaria l'autorizzazione del Direttore della Biblioteca.

Art. 22: Volontariato

22.1 Le richieste di attività di volontariato temporaneo, anche come attività di stage, sono valutate di volta in volta e accettate se utili alla Biblioteca per la manutenzione delle raccolte o per altri servizi.

Art. 23: Disposizioni finali

23.1 Per quanto non espressamente menzionato nel presente Statuto-Regolamento si rimanda al presente Regolamento è stato redatto in maniera conforme allo Schema-Tipo di Regolamento delle Biblioteche Ecclesiastiche Italiane approvato dal Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I. nella sessione del 16-19 novembre 2002 ed eventuali successive modifiche e alle disposizioni canoniche in materia..